

Consorzio per il sistema informativo dell'Aima (C.S.I.A.)

In data 2 giugno 1992, è stata stipulata fra l'AIMA ed il CSIA, Consorzio, composto dalle società Agrisiel S.p.A., Auselda Aed Group S.p.A. e Sofiter S.p.A., una convenzione quadro (o di programma) avente per oggetto "la realizzazione di prodotti (prevalentemente informatici) e l'erogazione di servizi relativi alle seguenti aree:

- a) gestione di interventi concernenti l'applicazione di regolamenti comunitari e nazionali in materia di aiuti;
- b) *funzionamento ed esercizio del Sistema informativo dell'AIMA;*
- c) studi finalizzati allo sviluppo ed al completamento del sistema stesso;
- d) sviluppo, installazione ed avvio dell'utilizzo di nuovi prodotti;
- e) formazione ed aggiornamento del personale dell'AIMA e degli utenti del Sistema.

In sostanza, con la menzionata convenzione, l'AIMA ha inteso affidare al Consorzio (CSIA) lo studio, lo sviluppo e l'applicazione di programmi informatici sia nel settore degli aiuti, per quanto attiene alla gestione informatizzata dell'istruttoria e al controllo delle domande dei produttori agricoli, sia per il funzionamento e lo sviluppo del sistema informativo dell'AIMA stessa.

La convenzione, di durata triennale, rinnovabile su richiesta del concedente, impegnava le parti su un programma di massima, rinviando, per la sua concreta attuazione, a specifici piani esecutivi (o atti esecutivi), stipulati fra le stesse parti, contenenti, fra l'altro, l'indicazione dettagliata delle prestazioni poste a carico del concessionario, i tempi e le modalità di esecuzione delle medesime, nonché i corrispettivi unitari o a corpo posti a carico del concedente.

Nell'art. 21 della convenzione era stata prevista la revisione dei corrispettivi a carico del committente, "nel rispetto di quanto disposto dall'art. 33, comma 3, della legge 28/2/1986, n. 41".

Con nota n. 4436 in data 15 giugno 1998, il direttore della Div. I AA.GG. dell'AIMA ha fatto presente che tale clausola non ha mai trovato concreta applicazione nel periodo di vigenza della convenzione di che trattasi; e di ciò si prende atto.

In attuazione degli impegni assunti con la convenzione di cui sopra, in data 12 ottobre 1993, le parti hanno stipulato l'atto esecutivo concernente l'affidamento in concessione del "Sistema di gestione delle Anagrafi centralizzate" ed il funzionamento del "Sistema Informativo dell'AIMA".

A tale riguardo va precisato che i regolamenti C.E.E. n. 3508/92 e 3887/92 impongono ai vari Stati la costituzione di "un sistema integrato di *gestione e controllo* da applicare al regime di sostegno per i produttori di alcuni seminativi (cereali, semi oleosi, piante proteiche) ed al regime di premio a favore dei produttori di carni bovine ed ovine".

Il sistema integrato, secondo i menzionati regolamenti, deve essere "dotato di una base dati informatizzati, di un sistema alfanumerico per l'identificazione delle aziende e delle particelle catastali, di un sistema di identificazione e di registrazione degli animali e di un sistema armonizzato di controllo", e deve garantire l'ottimale integrazione con i sistemi di gestione e di controllo degli aiuti ai produttori agricoli dei diversi settori curati da altri organismi pubblici.

A tal fine, nell'art. 1, comma 2, dell'atto esecutivo di cui sopra è precisato che l'attività del concessionario (C.S.I.A.) deve svolgersi nell'ambito dei settori di intervento indicati ai punti 1, 5 e 6 dell'art. 3 della citata convenzione, i quali si riferiscono, in particolare, alle procedure ed ai servizi riguardanti la gestione informatizzata degli aiuti comunitari e nazionali nei diversi settori, al coordinamento con i servizi svolti dal S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), alle procedure ed ai servizi relativi alla gestione dei rapporti dell'AIMA con le Organizzazioni Professionali del settore agricolo, all'automazione dei servizi di sportello affidati alle stesse Organizzazioni per l'assistenza tecnica ai produttori agricoli ed alla gestione dell'eventuale contenzioso derivante dall'esecuzione dei controlli.

Dalle premesse dell'atto esecutivo risulta che sullo schema del medesimo e sull'annesso piano esecutivo è stato acquisito il parere favorevole del "Comitato di Alta Sorveglianza per il Polo informatico".

La durata del contratto era stabilita dal 1° luglio 1993 al 31 dicembre 1994.

Esso prevedeva un compenso forfettario a corpo, pari a lire 2.093 milioni, ed un compenso forfettario mensile, pari a lire 386 milioni, IVA esclusa.

La verifica della corrispondenza dei prodotti realizzati e dei servizi prestati era demandata al Comitato di Alta Sorveglianza.

Va precisato che il servizio per la realizzazione e gestione tecnica del CED dell'AIMA era stato in precedenza affidato all'Auselda Aed Group S.p.A. A favore della menzionata società risulta corrisposto durante l'anno 1993 l'importo di lire 5.493.045.215, la cui spesa è stata imputata al capitolo 156 del bilancio dell'AIMA.

Nel corso del 1993, le parti, in attuazione della stessa convenzione, hanno stipulato altri atti esecutivi.

In particolare, è stato stipulato, in data 7 maggio 1993, l'atto esecutivo avente per oggetto l'affidamento al C.S.I.A. del servizio di gestione informatizzata dell'aiuto ai produttori di soia, colza, ravizzone e girasole per le campagne 1992-1993, da eseguire secondo un apposito piano esecutivo; il compenso era stato fissato in lire 6.271 milioni, esclusa IVA.

Il contratto, secondo quanto emerge dall'art. 2, ha avuto durata dal 7 al 9 maggio 1993. Si tratta in realtà di un atto di ratifica indispensabile per procedere al pagamento di compensi per prestazioni già eseguite senza titolo.

Nel contratto era stato precisato che una parte dell'importo, quella connessa ai servizi di ricezione, acquisizione e trattamento delle domande avrebbe potuto subire variazioni in aumento o in diminuzione a seconda che le stesse fossero risultate in numero superiore od inferiore a quelle previste in sede di stipulazione del contratto stesso.

Nel medesimo anno, e sempre in attuazione della convenzione del 1992, sono stati stipulati fra le parti altri due contratti (o atti esecutivi) aventi per oggetto la gestione informatizzata del regime di premio speciale a favore dei produttori di carni ovino-caprine ed a favore dei produttori di carne bovine, per la campagna 1993, per il compenso, rispettivamente, di lire 5.045 milioni e di lire 8.179 milioni, al netto da IVA.

L'affidatario resta pertanto obbligato, anche dopo la formale scadenza del termine indicato nel singolo contratto, ad effettuare le sue prestazioni fino alla definizione delle questioni connesse all'oggetto del contratto stesso.

Prima della scadenza naturale della convenzione stipulata il 2 giugno 1992, l'allora Ministro pro-tempore delle Risorse Agricole, nella sua qualità di Presidente dell'AIMA, con nota n. 1493/5 del 17 novembre 1994, ha comunicato al CSIA "la

volontà di non rinnovare la convenzione, e pertanto tutte le attività allora in corso affidate al CSIA avrebbero dovuto terminare inderogabilmente entro la scadenza della convenzione-quadro, il 1° giugno 1995”.

Giova al riguardo richiamare quanto detto in precedenza in ordine alle cause che hanno impedito l’attivazione di un’apposita gara per l’affidamento dei servizi svolti dal C.S.I.A. Il Commissario delegato, prima della scadenza naturale, con la citata deliberazione in data 19 maggio 1995, invitava il direttore generale dell’Azienda “a diffidare formalmente il CSIA ed il CCIA e le imprese ad essi facenti parte a non interrompere i servizi pubblici e di pubblico interesse di cui erano concessionari, astenendosi da qualsiasi atto che per azione e/o omissione....potesse direttamente od indirettamente pregiudicarne la continuità”.

Con successive deliberazioni commissariali (n.46 del 19 ottobre 1995 e n. 103 del 23 gennaio 1996, anch’essa già citata), confermando la persistenza delle esigenze manifestate nella deliberazione del 19 maggio 1995, è stata disposta la prosecuzione dell’esplorazione temporanea dei servizi affidati ai due menzionati consorzi, autorizzando a loro favore la corresponsione di acconti, sino al massimo del 50% degli importi risultanti dai singoli stati di avanzamento dei lavori.

In questa fase di assoluta incertezza, per quanto attiene alla validità dei rapporti con i consorzi di cui sopra, l’AIMA, nel presupposto che, nonostante la disdetta, potesse ancora sopravvivere la convenzione stipulata con il CSIA nel 1992, ha affidato allo stesso consorzio con due atti stipulati il 19 novembre 1996, l’espletamento dei servizi informatici attinenti alla gestione degli aiuti comunitari e nazionali, nonché l’assistenza e la gestione del sistema informativo dell’AIMA stessa.

Con l’atto avente per oggetto la gestione degli aiuti, l’AIMA ha potuto assicurare l’esecuzione dei servizi relativi alla liquidazione delle domande dei produttori durante il periodo che va dal 1° aprile 1996 al 31 marzo 1998 e che si protrarrà fino alla conclusione del procedimento di aggiudicazione dei servizi stessi ad un nuovo soggetto da individuare mediante apposita gara.

Le prestazioni dell’affidatario, compresi i controlli e le verifiche a campione, sono specificate negli allegati tecnici all’atto esecutivo; mentre i corrispettivi unitari sono indicati nell’art. 7 dell’atto stesso.

Nel prospetto che segue sono indicate, distinte per settore di intervento, le domande di aiuto, la cui gestione informatica è stata affidata al CSIA con l'atto stipulato il 19 novembre 1996:

a -	seminativi	n.	700.000
b -	aiuti complementari P.A.C.	n.	92.000
c -	indennità compensativa	n.	110.000
d -	bovini	n.	150.000
e -	ovicapri	n.	95.000
f -	tabacco	n.	45.000
g -	olio di oliva	n.	800.000
h -	lattiero	n.	110.000
i -	vinicolo	n.	<u>200.000</u>
totale domande		n.	2.302.000

Con il secondo atto esecutivo, stipulato fra le stesse parti il 19 novembre 1996 è stato affidato al CSIA il compito attinente al funzionamento ed all'esercizio del sistema informativo dell'AIMA, articolato nei servizi di conduzione funzionale, tecnico sistemistica e tecnico operativa, e nei servizi di trattamento ed archiviazione dei documenti.

L'atto ha validità dal 1° aprile 1996 al 31 marzo 1997, prorogabile fino alla conclusione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi oggetto dell'atto stesso.

Dalle premesse degli atti emerge che sugli schemi dei medesimi non è stato possibile per l'AIMA acquisire, ancorchè richiesto, il parere dell'AIPA, la quale ha giustificato il suo rifiuto in considerazione dell'avanzato stato di realizzazione dei lavori in essi indicati. In realtà la richiesta di parere è datata 27 giugno 1994 e la risposta dell'AIPA è del 2 marzo 1995, mentre gli atti sono stati stipulati alla fine del 1996, ossia a distanza di oltre due anni dalla richiesta del parere.

Il Comitato di Alta Sorveglianza, dopo aver analizzato le prestazioni eseguite dal CSIA nel periodo che va dal 1° giugno 1995 al 31 marzo 1996 (ossia anteriore alla decorrenza dei due citati atti esecutivi) in base alle lettere di affidamento del commissario di governo, ha quantificato in lire 17.630,5 milioni

l'importo ad esso spettante per le prestazioni stesse; a fronte dell'importo di lire 21.693,7 milioni richiesto dal Consorzio.

Dai tabulati del CED dell'AIMA è possibile desumere gli importi dei pagamenti disposti a favore del C.S.I.A. per ogni singolo atto esecutivo e per ogni nota di incarico. Tuttavia, per economia espositiva, si riportano, distinti soltanto in base all'anno di pagamento, gli importi corrisposti al Consorzio durante il periodo che va dal 1993 al 1997, in milioni di lire:

anno 1993	cap.284/285	40.841,882
anno 1994	cap.284/285	41.751,194
anno 1995	cap.284/285	50.851,941
anno 1996	cap.284/285	66.059,840
anno 1997	cap.284/285	117.531,383

Nella tabella che segue sono riportati gli importi corrisposti annualmente agli affidatari indicati nel presente paragrafo che hanno svolto servizi pubblici e di pubblico interesse per conto dell'AIMA.

(in milioni di lire)

Consorzi e società	1993	1994	1995	1996	1997	totale quinquennio
C.S.I.A.	40.842	41.751	50.852	66.060	117.531	317.036
C.C.I.A.	12.024	42.847	33.347	27.399	30.533	146.150
AGRISIEL	20.097	8.837	---	---	---	28.934
FINSIEL	---	---	9.798	9.456	47.617	66.870
TOTALI PER ANNO	72.963	93.435	93.997	102.915	195.681	558.990

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COMPENSI CORRISPOSTI DALL'AIMA DURANTE IL
PERIODO CONSIDERATO DAL PRESENTE REFERTO AI SOGGETTI DI DIRITTO
PRIVATO DI CUI SI E' PARLATO NELLE PAGINE PRECEDENTI

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995	1996	1997
Unalat	28.659	46	2.003	---	---
Unioni olivicole	15.913	8.919	7.999	9.212	1.175
Unioni ortofrutticole	8.831	6.254	5.299	7.560	13.175
Organizzazioni professionali	9.064	---	55.958	188	---
Agecontrol s.p.a.	1.284	1.317	3.980	95	3.028
Sitris s.r.l.	2.855	2.487	4.494	558	900
Servizi agrilogistici s.r.l.	---	---	1.383	4.622	4.101
Agriconsulting s.p.a.	14.663	---	3.648	---	---
Polo informatico ed ingegneristico	72.963	93.435	93.997	102.915	195.681
Consorzi per gli schedari oleicolo e viticolo	4.034	881	---	---	---
Totale	158.266	113.339	178.761	125.150	218.060

Dalla tabella risulta chiaramente la preponderante posizione assunta nell'attività di controllo e di gestione informatizzata delle domande di aiuto assunta dal polo informatico ed ingegneristico.

Comitato di alta sorveglianza sulle attività contrattuali

Nelle convenzioni stipulate dall'AIMA negli anni 1990 e 1992 con la Società Agrisiel, con i consorzi CIA e SIA e con il raggruppamento rappresentato dall'Agriconsulting S.p.A. aventi per oggetto, rispettivamente, l'esecuzione dei controlli in materia di aiuti comunitari e nazionali, la gestione informatizzata delle relative domande ed il funzionamento del sistema informativo dell'AIMA stessa, era stata prevista, fra l'altro, la costituzione di organi (o servizi), denominati Comitato Tecnico Amministrativo e Comitato di Alta Sorveglianza, con il compito di esaminare e valutare i programmi di lavoro e di sviluppo del sistema Informativo elaborati dai concessionari nelle rispettive sfere di competenza e quello di verificare la regolare esecuzione dei prodotti forniti e dei servizi realizzati dai concessionari stessi.

La Corte dei conti nella precedente relazione ha espresso perplessità in ordine soprattutto alla composizione di tali organi, in quanto destinati a svolgere funzioni fra loro incompatibili, come quelle consultive e di controllo "che esigenze di trasparenza richiederebbero fossero tenute distinte".

Scadute le convenzioni, in seguito a formale disdetta esercitata dal Presidente pro-tempore dell'AIMA nel 1994, i comitati di cui sopra non avrebbero più potuto operare, essendo venuta a cadere la clausola contrattuale che ne disciplinava l'esistenza.

Senonchè, di fronte all'esigenza per l'AIMA di continuare ad avvalersi dell'opera dei citati concessionari per poter svolgere, nei tempi e secondo i modi previsti dai regolamenti comunitari, le funzioni istituzionali in materia di erogazione degli aiuti ai produttori agricoli, il Commissario straordinario, posto ai vertici dell'Azienda, con la deliberazione n. 53 del 2 novembre 1995, dopo aver dichiarato la cessazione dell'attività dei Comitati Tecnici previsti dalle menzionate convenzioni, ha attribuito ad un nuovo Comitato di Alta Sorveglianza il compito di "analisi tecnica" dei progetti e di verifica della congruità dei prezzi e dei costi relativi a tutte le attività contrattuali dell'Azienda.

Fanno parte del menzionato comitato, secondo la citata deliberazione, il direttore del Dipartimento per il territorio del Ministero delle Finanze, due docenti universitari, esperti, rispettivamente, in materia di informatica e di economia

politica agricola, il responsabile del Servizio Topografico Militare del Ministero della difesa e tre funzionari dirigenti dell'AIMA.

Con tale deliberazione²⁶, è stata istituita, all'interno dell'Azienda, una struttura provvisoria di consulenza tecnico-scientifica, che, di fatto, è risultata utile ai fini del buon funzionamento dell'attività contrattuale, specialmente in materia di controlli oggettivi e di procedure informatizzate delle domande di aiuto, atteso che, in mancanza di specifiche professionalità interne e di validi strumenti contrattuali, gli ex affidatari, dopo il 1995, hanno continuato e continuano a prestare la loro opera sulla base di semplici lettere di incarico e secondo piani di lavoro da loro stessi elaborati in vista delle incombenze che l'Azienda, in attuazione della normativa comunitaria e nazionale, è tenuta ad espletare per poter procedere all'erogazione dell'aiuto agli aventi diritto nei termini e secondo le modalità fissati dalla normativa stessa.

La vastità e la complessità dei compiti affidati ai consorzi che formano i Poli informatico ed ingegneristico - compiti che presuppongono la conoscenza di discipline assai diverse fra loro (l'informatica, l'ingegneristica, l'aeronautica, la topografica, la agrimensura) - non hanno consentito all'AIMA di sviluppare nel suo ambito strutture idonee a ridurre, sia pure gradatamente, le aree occupate in questi ultimi anni dai menzionati consorzi.

L'ausilio di un supporto tecnico, formato da esperti nelle materie trattate dagli affidatari, ha fra l'altro permesso all'Azienda di ridurre in sede di liquidazione l'entità dei compensi richiesti dai medesimi per prestazioni già rese.

A fronte della scelta dell'Azienda, in parte giustificata da fatti contingenti, non può non rilevarsi l'estrema incertezza dei rapporti esistenti fra la stessa ed i Consorzi, la possibilità che più affidatari si trovino contemporaneamente a svolgere gli stessi lavori sia nell'area dei controlli che in quella della informatizzazione ed infine il rischio incombente sugli interessi dei produttori agricoli e del Paese derivante dalla eventuale improvvisa interruzione dei servizi prestati da soggetti non vincolati da stabili rapporti giuridici.

²⁶L'art. 4, comma 10, lettera g) della legge n. 610/1982 prevede il conferimento ad esperti di "incarichi per prestazioni professionali ai fini dell'attuazione dei compiti demandati all'Azienda".

4 - SERVIZI RESI ALL'AIMA DA PARTE DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DA PARTE DI ENTI PUBBLICI

a) Guardia di Finanza e Corpo Forestale

La Guardia di Finanza e il Corpo Forestale, su richiesta dell'AIMA, effettuano ispezioni e sopralluoghi oltre a quelli rientranti nei loro compiti istituzionali. L'AIMA, per tali servizi, rimborsa la spesa richiesta di volta in volta dai rispettivi comandi. Le Guardie forestali sono chiamate prevalentemente ad effettuare sopralluoghi presso i depositi degli assuntori e ad assistere il personale incaricato ad effettuare verifiche presso i fondi coltivati, presso le zone di rimboschimento e nelle stalle.

b) Istituto del Commercio con l'estero

1) Commissioni di ritiro dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.L. 2 luglio 1986, n. 319, convertito nella legge 1° agosto 1986, n. 445, le commissioni regionali preposte al controllo sulle operazioni di ritiro dal mercato e di distruzione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari sono composte da un rappresentante dell'Amministrazione regionale, da un militare della Guardia di Finanza e da un funzionario dell'Istituto per il commercio con l'estero.

L'AIMA, in attuazione del provvedimento di nomina delle Commissioni regionali, con delibera prima del Consiglio di amministrazione e poi del Commissario straordinario, si è impegnata a rimborsare all'ICE le spese dallo stesso sostenute per la partecipazione dei propri funzionari ai lavori delle commissioni di cui sopra.

Con apposite convenzioni, le parti stabiliscono, per ogni campagna di produzione, i criteri da seguire per determinare gli importi delle spese da porre a carico dell'AIMA, la tipologia degli atti che l'ICE è tenuto ad allegare ai propri rendiconti e le modalità di svolgimento dei reciproci rapporti in merito al funzionamento delle commissioni stesse.

Con la circolare n. 6 del Ministero per le politiche agricole, in data 18 aprile 1997, sono state soppresse le commissioni di cui sopra le cui competenze, con decorrenza 1° giugno 1997, sono state trasferite alle Regioni.

2) Controlli sulla qualità dei prodotti ortofrutticoli freschi.

L'ICE, in forza dei decreti del Ministero dell'Agricoltura e foreste (ora per le politiche agricole) del 2 giugno 1992 n.339, 9 febbraio 1993, n.72 e 17 luglio 1995 n.593, esercita il controllo, secondo quanto dispongono i regolamenti della Comunità in materia, sulla qualità degli ortofrutticoli freschi commercializzati nel territorio della Comunità stessa e su quelli destinati ai Paesi extracomunitari o provenienti dai medesimi.

Mentre le modalità dei controlli e la loro pianificazione, sia temporale che territoriale, sono stabilite con provvedimenti ministeriali, sentita un'apposita commissione, i criteri per la quantificazione dei compensi da corrispondere all'ICE per le sue prestazioni, le modalità di verifica delle medesime e le formalità delle singole operazioni da effettuare "in campo" rientrano nelle attribuzioni dell'AIMA, sul cui bilancio grava la relativa spesa.

In data 12 giugno 1995 le parti hanno stipulato una convenzione con la quale è stato riconosciuto a favore dell'ICE il diritto all'importo di lire 4.500 milioni a titolo di sanatoria e quale rimborso forfetario delle spese dallo stesso sostenute per effettuare i controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli durante il periodo che va dal mese di maggio 1993 al 1° giugno 1994.

In data 15 maggio 1996 le parti hanno stipulato, in materia, altre due convenzioni.

Con la prima convenzione è stato quantificato in lire 9.000 milioni l'importo che l'AIMA è tenuta a corrispondere all'ICE, a titolo di sanatoria e transattivo, per i controlli effettuati dal medesimo Istituto nel periodo che va dal 1° giugno 1994 al 31 maggio 1995.

Alla convenzione è allegata una dettagliata relazione illustrativa delle operazioni di controllo e verifica compiute durante il menzionato periodo dai funzionari dell'ICE su tutto il territorio nazionale.

Con l'altra convenzione, stipulata, come si è detto, sotto la stessa data del 15 maggio 1996, le parti hanno stabilito le modalità di esecuzione dei controlli, i criteri di determinazione dell'entità della spesa, in parte a corpo ed in parte a forfet, da rimborsare all'Istituto nonchè la tipologia degli atti che lo stesso è tenuto a compilare ed a trasmettere all'AIMA ed al Ministero vigilante.

Le operazioni disciplinate dalla convenzione si riferiscono alle campagne di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari 1995/96, 1996/97 e 1997/98, effettuate e da effettuarsi nel periodo che va dal 1° giugno 1995 al 31 maggio 1998, per una spesa complessiva, a carico dell'AIMA, di lire 13.500 milioni, esclusa l'I.V.A.

Alla convenzione è allegato un programma di interventi compilato dal medesimo Istituto ed approvato dalla commissione ministeriale di cui sopra, nonché fac-simili di schede che vanno compilate, alcune anche in contraddittorio con i rappresentanti delle imprese del settore, da parte dei funzionari dell'ICE e lo schema del verbale di "contestazione immediata di illecito amministrativo", da redigere ai sensi dell'art.14, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n.689, nonché un fac-simile di "verbale di accertamento di applicazione delle norme di qualità", secondo quanto previsto dal Reg. CEE n.2251/92 e dal D.M. n.339/92, da allegare al verbale di contestazione dell'illecito amministrativo.

c) Regioni e Province autonome

Con la direttiva del Consiglio n.92/102/CEE del 27 novembre 1992, è stata disposta la identificazione e la registrazione degli animali nell'ambito dei Paesi della Comunità.

Il Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali, con la circolare n.19, in data 3 dicembre 1993, ha impartito le istruzioni in ordine alle modalità da seguire per la corresponsione, a cura dell'AIMA, del premio speciale per i bovini maschi e per le vacche nutrici.

L'AIMA, con la circolare n. 235 del 16 febbraio 1994, ha impartito alle Regioni le disposizioni per la identificazione del bestiame bovino. A tal fine, in forza della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 novembre 1989, ha stipulato con le medesime apposite convenzioni per effettuare la marchiatura dei capi bovini ai fini della corresponsione dei relativi premi.

Dalle convenzioni stipulate negli anni 1995-1996, di uguale contenuto per tutte le Regioni e le province autonome, risulta che questi enti avrebbero potuto conferire alle associazioni degli agricoltori o ad altri organismi esterni l'incarico di effettuare le operazioni di marchiatura.

La Regione Siciliana, in base ad una propria legge, ha incaricato per le operazioni in parola le amministrazioni comunali.

Per ogni bovino marchiato, l'AIMA si è impegnata a corrispondere alla Regione e alle Province autonome, a titolo di rimborso forfetario delle spese da loro sostenute per la marchiatura, l'importo di lire 7.500.

d) Istituto Nazionale per le conserve alimentari - INCA

L'INCA, secondo quanto risulta dall'art. 1 del regolamento approvato con il D.P.R. 18 febbraio 1993, n. 135, oltre alla vigilanza sulla produzione e sulla qualità di conserve alimentari, svolge gli incarichi ad esso conferiti dalle pubbliche amministrazioni.

L'AIMA si avvale, mediante apposite convenzioni, dell'opera di tale Istituto in materia di erogazione degli aiuti comunitari e nazionali a favore degli operatori dello specifico settore. Dell'opera dell'Istituto si avvale anche la Comunità.

Nel prospetto che segue sono indicati i pagamenti effettuati dall'AIMA durante il periodo considerato dal presente referto a favore di pubbliche amministrazioni o di enti pubblici a titolo di rimborso o a titolo di compenso per prestazioni rese a favore dell'AIMA stessa.

(in milioni di lire)²⁷

Amm.ne o Ente	1993	1994	1995	1996	1997
Regioni e Province Autonome	14.668,6	3.680,5	6.833,3	9.823	8.579,8
Enti regionali di sviluppo agricolo	299,9	547,2	116,2	674,5	—
Ministero Finanze - Guardia di Finanza	1.756	557,9	777,8	128,9	1.204,1
I.C.E. - Istituto Commercio Estero	531,7	2.220	4.500	—	21.150
I.N.C.A.	3.406,6	1.773,5	2.783	799	1.246,5
TOTALI	20.662,8	8.779,1	15.010,3	11.425,4	32.180,4

²⁷ Il compenso corrisposto dall'AIMA per l'opera prestata dal Corpo forestale è contenuto nei tabulati dell'esercizio 1998.

5 - NOTAZIONI SU SPECIFICI SETTORI

A) PARTICOLARI INTERVENTI NEL SETTORE DEI SEMINATIVI INTRODOTTI DALLA RIFORMA DELLA P.A.C.

Come già accennato, l'evoluzione della normativa CE, in materia di politica agricola comune (P.A.C.) è consistita nel passaggio dal sistema degli aiuti ancorati alla produzione al sistema degli aiuti concessi per sostenere il reddito del singolo produttore agricolo.

A tale proposito vanno menzionati i premi previsti per l'estirpazione di alberi da frutto (vigneti ed agrumi, ecc.), per l'abbattimento di animali (bovini) da riproduzione o da latte, per l'uso di fertilizzanti ed antiparassitari naturali, anziché chimici, e, nel settore dei seminativi (cereali, mais, oleaginose in genere), per l'abbandono di terre coltivate (set-aside).

Queste misure, unitamente all'erogazione dell'aiuto previsto per la ordinaria produzione, hanno lo scopo di salvaguardare il livello del reddito del produttore agricolo, di migliorare la qualità delle derrate alimentari, anche mediante la produzione c.d. biologica, di tutelare l'ambiente naturale dall'inquinamento e di ridurre il fenomeno delle eccedenze alimentari.

Set-aside

La difficoltà di assorbimento delle eccedenze comporta per la CE e per lo Stato nazionale l'esigenza di acquistare i prodotti ritenuti eccedenti rispetto all'ordinaria domanda di mercato, conservandoli, quando ciò sia possibile senza alterarne le caratteristiche qualitative, in appositi siti in attesa di poterli vendere sul mercato interno o all'estero. Ciò avviene attraverso la forma dell'ammasso pubblico volontario o dell'ammasso privato di cui si parlerà più avanti.

La CE, per ridurre il fenomeno delle eccedenze provenienti dal comparto dei seminativi, fin dal 1988, con il regolamento n. 1272/88, ha introdotto l'aiuto

per l'abbandono (set side) temporaneo o definitivo di appezzamenti di terreni destinati a seminativi.

L'aiuto è cofinanziato dalla Comunità e dallo Stato Italiano.

Il premio, esteso poi anche ad altri comparti, non sembra aver dato significativi risultati in termini di riduzioni della produzione complessiva anche a causa del fatto che, di regola, gli agricoltori, avendo la facoltà di scelta, propendono ad escludere dal ciclo produttivo i terreni marginali (scoscesi, ghiaiosi, aridi), i quali, anche senza il premio, sarebbero stati sicuramente abbandonati.

Nel comparto vitivinicolo il sistema consiste nell'erogare il premio all'agricoltore proprietario terriero che intende estirpare vigneti costituiti da piante adulte e fruttifere.

No food

Dal 1994, in applicazione del regolamento CEE n. 334/93 del 1993, è stato consentito agli agricoltori di seminare sulla parte di terreni lasciati a riposo, nell'ambito del c.d. regime generale, particolari tipi di colture per ottenere prodotti da destinare ad usi industriali, ossia ad usi non alimentari (no-food) es. lino, colza, girasole ecc..

Oltre a curare le procedure per il pagamento del premio comunitario, l'AIMA è tenuta a verificare che i prodotti in parola non vengano immessi sul libero mercato e quindi destinati ad uso alimentare.

Tali prodotti sono particolarmente richiesti dalle industrie nazionali, in quanto normalmente sono costrette ad acquistarli presso Paesi esteri per la mancanza di produzione interna.

L'attività dell'AIMA in questa forma di aiuto si svolge attraverso l'esame cartolare delle domande presentate dai produttori agricoli e mediante frequenti visite da parte di personale specializzato (chimici) presso le aziende di prima trasformazione (ora sono 14) che si impegnano contrattualmente nei confronti degli agricoltori ad acquistare i prodotti "no-food", nonché presso le industrie (ora